

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

| | |
|-------------------|---|
| Progetto | Installazione di un impianto di recupero rifiuti derivanti da sfalci e potature ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. |
| Proponente | ECO TRANSPORT srl |
| Ubicazione | Provincia di Roma Comune di Anzio Località Via della Spadellata |

Registro elenco progetti n. 097/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Fernando Olivieri

IL DIRETTORE
Dott. Vito Consoli

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 19/07/2024

La Società ECO TRASPORT srl in data 10/10/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 0986812 del 10/10/2022.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito della tipologia di cui alla lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 10/10/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Lettera di trasmissione;
- Tav. 1.1 Elaborato grafico inquadramento territoriale;
- Tav. 1.2 Progetto definitivo – Stralcio Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 2 Elaborato grafico ante e post operam;
- Relazione geologica;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Certificato Destinazione Urbanistica;
- Relazione Tecnica;
- Scheda di sintesi;
- Dichiarazione esclusione CPI;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Concessioni edilizie;
- Dichiarazione copia conforme degli elaborati;
- Dichiarazione su eventuali prescrizioni dell'impianto in progetto;
- Dichiarazione capacità produttiva massima;
- Procura speciale per invio telematico delle pratiche.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 097/2022 dell'elenco.

Con PEC del 10/10/2022, acquisita con prot.n. n. 0986812 10/10/2022, la Società proponente ha effettuato la trasmissione del link con le cartelle contenenti la documentazione relativa al procedimento in oggetto.

Con nota prot.n. 1019497 del 18/10/2022 è stata inviata comunicazione alle amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito internet regionale, a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

E' pervenuta nota prot.n. 0000564 del 02/01/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con la quale si ritiene che il progetto non comporta interferenze significative sui valori ambientali tutelati dalla Rete Natura 2000.

Con nota prot.n. 0120275 del 01/02/2023 è stata inviata comunicazione ai sensi del art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con cui si è rappresentato che il termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. è prorogato ed è stato richiesto alla Società di trasmettere alcune integrazioni e chiarimenti.



In merito alla precedente comunicazione è pervenuta PEC del 03/02/2023 è pervenuta comunicazione del Comune di Anzio, acquisita con prot.n. 0126695, di avvenuta protocollazione.

Con nota datata 20/02/2023, acquisita con prot.n. 0190814 del 20/02/2023, la Società proponente ha richiesto una proroga di 45 giorni per adeguare la documentazione.

E' pervenuta nota prot.n. 0244161 del 03/03/2023 dell'Area Affari Generali della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti inerente l'istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi art. 208 del D.Lgs. 152/2006 - Amministrazione procedente: Città metropolitana di Roma Capitale, con la quale si chiede alle strutture regionali di rendere il parere di competenza.

Con PEC del 01/04/2023, acquisita con prot.n. 0367595 del 03/04/2023, la Società proponente ha trasmesso le seguenti integrazioni:

- Riscontro a nota Regione Lazio U.0120275 del 01/02/2023;
- Tavola 2 rev. I Elaborato grafico ante e post operam;
- Tavola 9 rev. I Relazione Tecnica previsionale di impatto acustico;
- Attestazione assenza vincolo usi civici del Comune di Anzio prot.n. 0017053/2023 del 03/03/2023.

Con PEC del 02/04/2023, acquisita con 0367591 del 03/04/2023, la Società proponente ha trasmesso modulo di procura speciale ad integrazione della precedente PEC.

Con prot.n. 0408586 del 13/04/2023 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana avente ad oggetto "Contributo di competenza" con la quale si rileva l'ammissibilità dell'intervento sotto il profilo paesaggistico, non si riscontrano significativi impatti in relazione alle componenti ambientali di interesse e non si ritiene necessario sottoporre l'intervento in oggetto ad ulteriori approfondimenti.

Sono pervenute osservazioni del Comitato per la Difesa del Territorio del 17/07/2023, acquisite con prot.n. 0794278 del 18/07/2023.

È pervenuta nota data 10/11/2023 dell'Avv. Francesco Scalia, nell'interesse della Società proponente, ad oggetto "Sollecito alla conclusione del procedimento";

È pervenuta nota prot.n. CMRC-2023-0184770 del 17/11/2023 della Città Metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento III Servizio I con cui è stato richiesto un sollecito riscontro in relazione agli esiti delle valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;

Sono successivamente pervenute note prot.n. 1334418 del 20/11/2023 e prot.n. 0380693 del 19/03/2024 dell'Area Affari Generali della Direzione Ciclo dei Rifiuti con cui si richiede parere di competenza;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.



Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, costituiti da sfalci e potature tramite operazioni R12, R13 e R3 per un quantitativo paria a 24.000 t/a.

In data 28/07/2020 la ditta ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 [...] durante il corso dell'istruttoria la Città Metropolitana di Roma Capitale ha richiesto il parere della Regione Lazio in merito alla possibilità di assoggettare o meno il progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Con successiva nota prot. 0293969 del 24/03/2022 la Regione Lazio riteneva necessario l'assoggettamento [...].

Inquadramento territoriale

L'area di progetto ha una superficie complessiva di circa 3.840 m² ubicata nel Comune di Anzio sito in via Spadellata snc ed è censita catastalmente al foglio n. 5 particella n. 1288 e si colloca a circa 680 metri a nord dalla strada provinciale SP5, a circa 600 metri ad ovest dalla Via Nettunense, circa 1,50 km a sud ovest dalla zona abitata della località Campo di Carne.

Stato di fatto

Il progetto è proposto in un'area dove è presente un capannone entro il quale verrà installato l'impianto in valutazione.

Come si evince dalla "Tav. 2 rev.1 Elaborato grafico ante e post operam" prodotta con le integrazioni del 01/04/2023 il capannone esistente è composto da due piani, al piano terra sono presenti due ingressi, uno principale ed un altro laterale in corrispondenza della cisterna a tenuta di 8 m³ collegata a 4 pozzetti dell'area interna, un'area servizi e ufficio.

Nello stato post operam, l'ingresso laterale verrà chiuso ed internamente il capannone sarà suddiviso nelle seguenti aree:

- area di transito e conferimento in corrispondenza dell'ingresso principale;
- area deposito EoW;
- area recupero rifiuti R12-R3 codice EER 200201 dove sarà posizionato il trituratore;
- area messa in riserva R13 codice EER 200201;
- area DT rifiuti da trattamento.

La superficie complessiva dell'area di progetto ammonta a 3840 m² di cui 520 m² sono di superficie coperta (460 m² di capannone e 60 m² di uffici). La superficie scoperta è di 3320 m² suddivisa in 3110 m² di superficie impermeabilizzata mediante asfalto e 210 m² a verde.

Nell'area di progetto le aree interne ed esterne risultano già pavimentate e il capannone già realizzato. Le modifiche fisiche riguardano sostanzialmente la disposizione all'interno del capannone delle aree di gestione dei rifiuti e l'installazione del trituratore con annesso impianto di trattamento delle emissioni.

L'attività di gestione dei rifiuti [...] comprendente lo stoccaggio (R13), la lavorazione e il deposito temporaneo dei rifiuti nonché lo stoccaggio delle Eow, verrà svolta completamente all'interno del Capannone di circa 460 mq.



Le attività amministrative verranno svolte nella struttura uffici, su 2 piani di circa 60 mq ciascuno (comprendente anche i servizi), [...].

Il capannone in cui viene svolta l'attività è pavimentato con cemento industriale impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti.

Il proponente evidenzia che [...] allo stato attuale sono presenti all'interno del capannone industriale i pozzetti grigliati [...] collegati tra loro e a una cisterna a tenuta esterna al capannone e interrata, di circa 8 m³ [...].

L'impianto è dotato di strada asfaltata in conglomerato bituminoso che collegherà l'accesso con l'area interna di conferimento dei rifiuti e all'area di carico della EoW e del deposito temporaneo; pertanto, i mezzi in entrata ed uscita dall'impianto non abbandoneranno mai con le ruote le strade pavimentate, di conseguenza non è stato previsto un sistema di lavaggio delle ruote e di bagnatura periodica delle piste di transito interne all'area.

Le attività di verifica del peso verranno effettuate sulla pesa posta lungo la via di accesso all'impianto. L'area esterna verrà adibita a viabilità in entrata ed uscita del sito, ad operazioni di verifica del peso.

A chiusura dell'impianto è previsto un piano di ripristino [...] al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

Linee impiantistiche

È prevista la realizzazione di cinque aree distinte, ciascuna adibita a specifiche operazioni:

1. Area di conferimento dei rifiuti; le aree hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
2. Area di messa in riserva dei rifiuti;
3. Aree di recupero rifiuti;
4. Aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla attività di gestione dei rifiuti;
5. Aree di deposito del End of Waste;
6. Area di deposito temporaneo dei rifiuti non prodotti dalla attività di gestione dei rifiuti.

Nell'impianto saranno installate/utilizzate le seguenti attrezzature:

- a) n. 1 pesa a ponte;
- b) n. 1 pala meccanica gommata;
- c) n. 1 ragno gommato;
- d) n. 1 trituratore modello Hammel VB 650 D;
- e) vari container scarrabili, presscontainer scarrabili e contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti.

L'attività lavorativa sarà articolata su 6 giorni settimanali, di 8 ore lavorative, per un totale annuo di gg. 300.

La messa in riserva dei rifiuti verrà effettuata in cumuli e/o container scarrabili: R13 Verde 130 mq stoccaggio istantaneo 50 t.

Complessivamente l'impianto effettuerà le seguenti operazioni di recupero e smaltimento per i seguenti quantitativi:

- Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (R13): 24.000 t/anno per una media di 80 t/giorno ed un massimo di 150 t/giorno;
- Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12): 22.500 t/anno per una media di 75 t/giorno ed un massimo di 80 t/giorno;



- Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (R3): 1.500 t/anno pari 5 t/giorno.

Nella seguente tabella vengono riportati i CER dei rifiuti in ingresso, con i relativi quantitativi ed operazioni di gestione che verranno svolte dall'impianto.

| CER | Descrizione | Operazione di recupero (t/a) | | |
|--------|---|------------------------------|-----|----|
| | | R13 | R12 | R3 |
| 200201 | rifiuti biodegradabili (limitato a sfalci e potature) | | | |

Provenienza del rifiuto:

- Manutenzione del verde ornamentale;
- Sfalci e potature escluse dalla lettera f) dell'art. 185 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sui rifiuti biodegradabili limitati a sfalci e potature CER 20 02 01 per un quantitativo totale di 24.000 t/anno, pari ad una media 80 t/giorno, l'impianto effettuerà la messa in riserva dei rifiuti (R13), e successivamente:

- *per un quantitativo totale di 22.500 t/anno, il trattamento preliminare (R12) consistente nella riduzione volumetrica mediante triturazione per l'ottimizzazione dei trasporti ai fini dell'invio presso impianti finali di recupero (compostaggio aerobico, compostaggio anaerobico, ecc.);*
- *per un quantitativo totale di 1.500 t/a il recupero di materia (R3) per la produzione di EoW (biomasse), consistente nella selezione manuale e meccanizzata dei rifiuti mediante ragno gommato, per l'eliminazione delle impurezze e materiali contaminanti, e la riduzione volumetrica mediante triturazione.*

Nella seguente tabella vengono riportati i CER dei rifiuti in uscita dall'impianto prodotti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata, con i relativi quantitativi ed operazioni di gestione che verranno svolte presso i successivi impianti di recupero e/o smaltimento. Le operazioni di gestione indicate in tabella, potrebbero in fase di esercizio dell'impianto, subire variazioni a causa di utilizzo di ulteriori impianti di destino, cambi normativi, aggiornamenti delle autorizzazioni degli attuali impianti di destino, ecc.

| Tipologia | Operazione di recupero effettuata | EER | Descrizione | Operazione di gestione successiva | Quantità anno (t/a) |
|-----------|-----------------------------------|--------|---|---------------------------------------|---------------------|
| Verde | R12 | 191207 | Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 | R13 – R12 – R3 | 22.500 |
| | | 200201 | Rifiuti biodegradabili (limitato a sfalci e potature) | | |
| | R3 | 191201 | Carta e cartone | R13 – R12 – R3 – D15 – D14 – D13 – D1 | 30 |
| | | 191202 | Metalli ferrosi | R13 – R12 – R4 – D15 – D14 – D13 – | |
| | | 191203 | Metalli non ferrosi | | |



| | | | | | |
|--------|--|--------|---|--|--------|
| | | | | DI | |
| | | 191204 | Plastica e gomma | R13 – R12 – R3 – D15 – D14 – D13 – DI | |
| | | 191205 | Vetro | R13 – R12 – R5 – D15 – D14 – D13 – DI | |
| | | 191207 | Legno diverso da quello di cui alla voce 191206 | R13 – R12 – R3 – D15 – D14 – D13 – DI | |
| | | 191208 | Prodotti tessili | R13 – R12 – R5 – D15 – D14 – D13 – DI | |
| | | 191209 | Minerali (ad esempio sabbia, rocce) | R13 – R12 – R5 – D15 – D14 – D13 – DI | |
| | | 191212 | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 | R13 – R12 – R5 – R4 – R3 – D15 – D14 – D13 – DI | |
| Totale | | | | | 22.530 |

Nella seguente tabella viene riportata la EoW prodotta dall'impianto, con i relativi quantitativi e caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore:

| Prodotti finiti | Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore | Successivo invio | Quantità (t/anno) |
|-----------------|---|---|-------------------|
| EoW Biomassa | Biomasse UNI EN ISO 17225-2014 e/o Norme emanate dal Gestore dei Servizi Energetici – G.S.E. SpA, ecc | Impianto biogas e biomasse, commercianti, ecc | 1.470 |
| | Strutturante per compostaggio: D.M. Ambiente n. 266/2016 | Impianti di compostaggio commercianti, ecc. | |
| Totale | | | 1.470 |

Pertanto, in impianto entreranno 24.000 t/anno di rifiuti, ed usciranno 22.530 t/anno di rifiuti non pericolosi e 1.470 t/anno di End of Waste, per una capacità di recupero del 6,1%.

Rifiuti prodotti, non derivanti dal processo di gestione dei rifiuti

Il deposito temporaneo massimo di tali rifiuti sarà di circa 1,46 t; sarà cura dell'impresa gestirli e conferirli entro i limiti temporali previsti dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I rifiuti in deposito temporaneo verranno stoccati con le seguenti modalità:



- a) I rifiuti di carta e cartone, vetro, umido, plastica, metalli ed indifferenziato verranno prodotti dalle attività amministrative, saranno stoccati all'interno degli appositi mastelli per la raccolta differenziata e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti;
- b) I toner verranno prodotti dalle attività amministrative e stoccati negli appositi ecobox per poi essere conferiti ad imprese autorizzate al ritiro;
- c) Per i restanti rifiuti nell'apposita area di deposito temporaneo.

Scarico idrico

Acque di processo: L'attività di recupero di rifiuti non prevede la produzione di acque di processo.

Acque domestiche: gli uffici sono dotati di servizi igienici i cui scarichi domestici confluiscono in fognatura comunale gestita da Acqualatina SpA. La ditta è in possesso del nulla osta allo scarico n. 7463 del 16/07/2020 rilasciato Acqualatina SpA.

Acque meteoriche: Le aree di conferimento dei rifiuti, di messa in riserva dei rifiuti, di lavorazione dei rifiuti, di deposito della End of Waste, di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla gestione dei rifiuti e relative attrezzature ausiliarie, sono situate interamente in area coperta e pavimentata, assicurando la completa protezione da agenti atmosferici, durante l'esercizio dell'attività ed evitando quindi la problematica delle infiltrazioni delle acque meteoriche.

Il piazzale esterno non è adibito alla gestione dei rifiuti, ne deposito di automezzi, ma solamente per il transito e verifica del peso degli automezzi in ingresso ed uscita dal sito. In merito il proponente evidenzia che secondo la normativa vigente (PRQA) le acque meteoriche del piazzale esterno non sono soggette a trattamento ed autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Emissioni in atmosfera

L'attività prevede n.1 punti di emissione convogliata di polveri dovute alla triturazione dei rifiuti, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Verrà realizzato un sistema di captazione all'interno del capannone e sull'alimentazione del trituratore che convoglierà l'aria captata al sistema di abbattimento con filtri a maniche.

Antincendio: l'attività non rientra nelle attività soggette al CPI (certificato di prevenzione incendi) di cui al DPR 151/2011.

QUADRO AMBIENTALE

Fase di cantiere

In riferimento alla fase di cantiere, le attività sono limitate agli adeguamenti ... pertanto, non sono prevedibili impatti in fase di cantiere.

Fase di esercizio

Atmosfera

Il Capannone all'interno del quale viene svolta l'attività di gestione dei rifiuti, verrà dotato di sistema di captazione e trattamento dell'aria con filtri a maniche (o simile), con individuazione di un unico punto di



emissione convogliata EI. Si precisa che il rifiuto trattato, derivante esclusivamente da sfalci e potature, verrà stoccato e quindi triturato evitando la formazione di odori e processi biodegradativi.

Si ritengono non significativi anche gli effetti generati dalla circolazione veicolare; infatti, [...] il traffico generato dall'impianto non subirà variazioni rispetto all'attuale gestione dell'impianto e pertanto non graverà ulteriormente e pesantemente su quello attuale.

Inoltre, essendo l'area localizzata all'interno di una zona industriale già interessata da altre attività di tipo industriale/artigianali (che a loro volta generano emissioni), e soprattutto, considerando che la vicina SR 207 e la SP 5a, è caratterizzata da transito giornaliero elevato di autoveicoli, si può concludere che, per quanto concerne l'atmosfera, non si avranno impatti significativi sull'aria nel territorio circostante dovuto al transito degli automezzi.

Traffico e viabilità

Per le attività di gestione dei rifiuti entreranno 24.000 t/anno di rifiuti ed usciranno circa 1.470 t/anno di EoW e 22.530 t/anno rifiuti [...] si ottiene un traffico veicolare in ingresso di circa 3,2 veicoli/giorno pari a circa 0,4 veicoli/ora, mentre in uscita dall'impianto si avranno circa 2 veicoli/giorno, pari a circa 0,25 veicolo/ora; per un totale di circa 5,2 veicoli giorno, pari a circa 0,3 veicoli ora.

Suolo e sottosuolo

La pavimentazione del Capannone dove verranno svolte le attività di gestione rifiuti è in cemento industriale impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti. La pavimentazione sarà dotata di una griglia di raccolta e/o pozzetti a tenuta per raccogliere eventuali sversamenti o le acque di lavaggio della pavimentazione, che saranno stoccate in una cisterna/pozzetti a tenuta e poi smaltite come rifiuto ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; tale accorgimento tecnico, unito a procedure di buona pratica e sensibilizzazione degli addetti [...] permetteranno la diminuzione di rischi di inquinamento del suolo e sottosuolo.

Durante l'esercizio delle attività, quindi, la probabilità di rilascio di sostanze inquinanti nei confronti del suolo e del sottosuolo è praticamente nulla.

Ambiente idrico

Gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle:

1. Acque domestiche.

Le aree di conferimento dei rifiuti, di messa in riserva dei rifiuti, di lavorazione dei rifiuti, di deposito della End of Waste, di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla gestione dei rifiuti e relative attrezzature ausiliarie, sono situate interamente in area coperta e pavimentata, assicurando la completa protezione da agenti atmosferici, durante l'esercizio dell'attività, evitando infiltrazioni delle acque meteoriche.

Il piazzale esterno non è adibito alla gestione dei rifiuti, né deposito di automezzi, ma solamente per il transito e verifica del peso degli automezzi in ingresso ed uscita dal sito. Le acque della pesa verranno raccolte e gestite come rifiuto.

Pertanto, ai sensi dell'art. 30 della Deliberazione del Consiglio Regionale 23 novembre 2018, n. 18 "Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D.lgs. n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni", così come integrata dalla parte 5 della Deliberazione del Consiglio Regionale 13 maggio 2011, n. 219 "Adozione del documento concernente «Caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli



impianti per il trattamento dei reflui agglomerati minori di 2.000 abitanti equivalenti»”, le acque meteoriche del piazzale esterno non sono soggette a trattamento ed autorizzazione allo scarico, ai sensi dell’art. 113 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Non sono previste acque di processo, mentre le acque di lavaggio delle pavimentazioni verranno raccolte e gestite come rifiuto.

Le acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici confluiscono direttamente nella fognatura Acqualatina spa per le quali la ditta ha già ottenuto il nulla osta allo scarico.

Il Capannone dove viene svolta l’attività di gestione rifiuti è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile e non ricade, né influenza aree di tutela assoluta o aree di rispetto di punti di captazione idropotabile, e non investe zone di protezione idrogeologica.

Flora

La zona adiacente all’impianto presenta infatti un’alta pressione di origine antropica con la presenza di insediamenti industriali; l’antropizzazione, ha portato un elevato consumo di suolo; dunque, la valenza naturalistica degli ecosistemi che costituiscono l’ambiente in esame può essere definita a medio/bassa naturalità. Per quanto concerne gli aspetti floristico-vegetazionali, si può affermare che le forme naturali risultano del tutto marginali o residuali non essendo presenti fitocenosi di particolare valore o fasce boscate; non sussiste comunque alcuna interferenza fra quanto in progetto e l’utilizzo agricolo del suolo.

Fauna

L’impianto ricade all’interno di un’area contraddistinta da un alto grado di antropizzazione, ed anche le circostanti aree agricole risultano semplificate con conseguente perdita della disponibilità di numerose nicchie ecologiche e diminuzione della biodiversità. Pertanto, non sono state individuate formazioni vegetazionali e floristiche ed associazioni animali di interesse scientifico-conservazionistico.

Flora e fauna ed ecosistemi

Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto l’area oggetto d’intervento ha già subito una modifica del locale assetto naturale, che ha portato ad una forte riduzione delle fitocenosi naturali ed alla diminuzione di habitat disponibile per la fauna selvatica con conseguente perdita di biodiversità.

Visto che l’attività si trova in una zona in cui non è segnalata la presenza di specie vegetative rilevanti, non interferisce in alcun modo con la vegetazione delle aree limitrofe ed in particolare con la ZSC Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio, ed è localizzata in un’area già compromessa dall’azione dell’uomo, si può concludere che non vi è alcun impatto rilevante su tali comparti ambientali.

Rumore

Le emissioni sonore verranno prodotte dal trituratore, dalle macchine operatrici utilizzate nel ciclo lavorativo nonché dal traffico in ingresso e in uscita dall’impianto. I lavori verranno svolti solamente di giorno e all’interno del Capannone

La valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato che [...] nonostante l’attività comporti un aumento dell’attuale clima acustico, sono rispettati i limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini, che di immissione in prossimità dei recettori ad eccezione del recettore sensibile “Rs” [...] indentificato con il luogo di culto posto alla distanza di circa 70 metri dal



perimetro est dell'attività [...] per il quale il livello di rumore residuo caratterizzante l'area oggetto di studio risulta essere già di per sé superiore ai limiti richiesti per la Classe I. Per il recettore sensibile "Rs" è in ogni caso rispettato il valore limite differenziale in quanto l'incremento acustico generato dall'attività in corrispondenza del recettore risulta essere minimo (0,5 dB(A)).

Vibrazioni

Attualmente le vibrazioni potenzialmente prevedibili saranno indotte esclusivamente dal traffico veicolare in entrata ed in uscita dal centro e dai macchinari presenti nell'impianto, che comunque sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale.

Dai risultati ottenuti si può concludere che, nonostante l'attività comporti un aumento dell'attuale clima acustico, sono rispettati i limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini, che di immissione in prossimità dei recettori.

Nelle immediate vicinanze dal sito oggetto dell'indagine non vi è la presenza di ricettori sensibili di classe I (aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici. ecc.). Le prime aree sensibili si trovano a circa 600 m, rispettivamente: 600 m Scuola dell'Infanzia primaria Spalviera.

Area di culto Sikh

L'area di culto è stata realizzata secondo il piano regolatore generale in una zona industriale e non interessata da zone per attrezzature religiose o di interesse collettivo o culturale.

Come indicato nella valutazione di impatto acustico, nonostante l'attività comporti un aumento dell'attuale clima acustico, sono rispettati i limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini, che di immissione in prossimità dei recettori.

Campi elettrici e magnetici

In prossimità dell'area oggetto di studio né presente un elettrodotto. Il Capannone è già realizzato e rispetta le distanze di rispetto. L'elettrodotto è adiacente ai confini esterni del sito e dista circa 4 m dalla recinzione perimetrale più vicina e circa 20 m dal Capannone dove avviene l'attività, per cui vengono rispettate le distanze di cui all'allegato IX del D.lgs 81/08.

Paesaggio

L'impianto è visibile dall'esterno solo da piccoli punti, dai quali non saranno visibili le modifiche impiantistiche da effettuare. Inoltre, visto che le strutture sono già realizzate e l'attività verrà svolta all'interno delle stesse, il progetto non produce alcun impatto sul paesaggio o sulla visuale.

Salute pubblica

Le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico – sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

- 1. Possibile sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale;*
- 2. Variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;*
- 3. Tutela sanitaria del personale addetto;*
- 4. Contatto con i rifiuti.*



Le emissioni di polveri e gas di scarico possono essere originati sostanzialmente dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada. I macchinari presenti sull'impianto adibiti alla gestione rifiuti sono tenuti all'interno del Capannone dove la captazione dell'aria e il successivo trattamento permette di evitare dispersioni o fuoriuscite di inquinanti in atmosfera.

Si può concludere che, per quanto concerne l'atmosfera, non si avranno impatti significativi sull'aria nel territorio circostante.

Infine, gli odori emessi dalla circolazione dei mezzi conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività per quanto riguarda il personale esposto e di nulla significatività per la popolazione limitrofa.

Alla luce delle modalità di gestione dei rifiuti, del loro trattamento e viste le soluzioni tecnologiche utilizzate, appare poco probabile la formazione in atmosfera di sostanze dannose per la salute.

Inoltre, le fonti d'odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono previsti trattamenti di rifiuti che possono dar origine ad emissioni odorogene rilevanti anche in fase di conferimento.

Pertanto, l'attività dell'impianto proposto non presenta effetti sulla salute pubblica considerato anche la distanza che sussiste rispetto ai centri abitati.

Utilizzo e consumo di risorse ambientali

Le variazioni da apportare al sito per lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, rispetto all'attuale consumo di risorse, non provocheranno elevati innalzamenti dei consumi di acqua, dovuti essenzialmente ai servizi per gli operai e al lavaggio della pavimentazione interna. Ci saranno lievi innalzamenti nei consumi di energia elettrica, dovuti all'utilizzo del trituratore.

Cumulo con altri progetti

Nello studio preliminare è stata evidenziata la presenza nel contesto territoriale interessato di altri impianti di gestione di rifiuti.

In un apposito elaborato grafico è stata riportata una ortofoto con evidenziate le varie attività nel raggio di 500 m.

La Società proponente ha evidenziato che [...] per quanto riguarda l'utilizzo della EoW come "strutturante", a pochi metri dal sito è presente l'impianto di produzione di biometano Anzio Biowaste, per cui verrebbero ridotti i trasporti dei mezzi su strada vista la vicinanza dei due impianti.

Rischio di incidenti

Per quanto riguarda le tipologie di rischio esse possono essere ricondotte a due categorie:

- *Catastrofi naturali (piene fluviali, incendi, ecc.);*
- *Incidenti in grandi strutture tecnologiche anche in relazione alle sostanze utilizzate.*

Il rischio legato alle catastrofi naturali dipende dalle caratteristiche proprie del territorio e dell'ambiente circostante. Dal punto di vista geologico ed idrogeologico, nell'area in esame, non siamo in presenza di vincoli comprovanti la sensibilità ambientale a questi fenomeni.

L'impianto non rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. D.lgs. 26 giugno 2005, n. 105.



QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: il Certificato di Destinazione Urbanistica comunale evidenzia che l'area interessata dal progetto [...] ricade parte in zona di rispetto elettrodotta e parte in zona DI;
- Usi civici: non gravato da usi civici;
- Carta di Uso del Suolo: a classificata come seminativi in aree non irrigue;
- P.T.P.R.:
 - o Tavola A: Paesaggio Agrario di Valore;
 - o Tavola B: l'area in esame ricade in parte in "beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di 100 metri";
 - o Tavola C: ricade in Parchi archeologici e culturali e in parte nella viabilità e infrastrutture storiche;
- P.T.P.G.: secondo gli elaborati strutturali TP 2 l'area ricade nel Territorio agricolo tutelato nella Rete ecologica Provinciale;
- P.R.Q.A.: il Comune di Anzio ricade nella Classe 2 generale e per particolato atmosferico;
- P.R.T.A.: il Comune di Anzio rientra sul territorio appartenente al Bacino n. 23-LORICINA; con classe di qualità del Bacino che ricade nella Classe 5 "Pessimo" e vulnerabilità intrinseca dell'acquifero nella classe "Elevata";
- P.A.I.: l'area non risulta interessata da rischio di frane o rischio idraulico;
- Vincolo idrogeologico: [...] il Comune di Anzio non è provvisto di Vincolo Idrogeologico;
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: l'impianto non ricade in nessuna area protetta; è presente una ZSC - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio a circa 600 m;
- Zonizzazione acustica: In attesa dell'adozione della zonizzazione acustica del territorio si è fatto riferimento ai sensi dell'art. 8 c.1 del DPCM 14.11.1997 ai limiti di cui all'art. 6 c.1 del DPCM 01.03.1991 individuando la zona in cui è insediata l'attività come "tutto il territorio nazionale" con limiti assoluti nel periodo diurno di 70 dB(A) e notturni di 60 dB(A) e con valori del criterio differenziale di 5 dB(A) per il periodo diurno;
- Classificazione sismica: Zona sismica 3A zona con pericolosità sismica bassa;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - o Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo è presente un fattore di attenzione progettuale per l'eventuale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);
 - o Per quanto riguarda gli aspetti territoriali sono presenti un fattore escludente per la presenza di edifici sensibili a distanza minima (Area di culto Sikh e 600 m Scuola dell'Infanzia primaria Spalviera) ed un fattore di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (case sparse);
 - o Per quanto riguarda gli aspetti ambientali sono presenti:
 - Fattore escludente in quanto l'area ricade parzialmente Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m);
 - Fattore di attenzione progettuale in quanto si trova in prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91 (ZSC - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio a circa 600 m);
 - o Sono presenti i seguenti aspetti preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;



- Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
- Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
- Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;
- Presenza di elettrodotti e/o sottostazioni;
- Morfologia pianeggiante;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Dott. Daniele Ripa iscritto all'albo Nazionale dei Biologi n. 058585, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi tramite operazioni R12, R13 e R3 per un quantitativo pari a 24.000 t/a.
- l'area di progetto ha una superficie complessiva di circa 3.840 m² ubicato in via Spadellata snc nel Comune di Anzio e censita catastalmente al foglio n. 5, particella n. 1288;
- le aree interne ed esterne risultano già pavimentate e il capannone già realizzato;
- le modifiche fisiche riguardano sostanzialmente la disposizione all'interno del capannone delle aree di gestione dei rifiuti e l'installazione del trituratore con annesso impianto di trattamento delle emissioni;
- le attività all'interno del capannone saranno suddivise nelle seguenti aree:
 - area di conferimento dei rifiuti; le aree hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - area di messa in riserva dei rifiuti;
 - aree di recupero rifiuti;
 - aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla attività di gestione dei rifiuti;
 - aree di deposito della End of Waste;
 - area di deposito temporaneo dei rifiuti non prodotti dalla attività di gestione dei rifiuti;
- presso l'impianto saranno trattati rifiuti biodegradabili limitati a sfalci e potature CER 200201 per un quantitativo totale di 24.000 t/anno, pari ad una media di 80 t/giorno;
- in impianto entreranno 24.000 t/anno di rifiuti, ed usciranno 22.530 t/anno di rifiuti e 1.470 t/anno di End of Waste, per una capacità di recupero del 6,1%;
- sarà effettuata la messa in riserva dei rifiuti (R13) e successivamente:
 - per un quantitativo totale di 22.500 t/anno, il trattamento preliminare (R12) consistente nella riduzione volumetrica mediante triturazione per l'ottimizzazione dei trasporti ai fini dell'invio presso impianti finali di recupero (compostaggio aerobico, compostaggio anaerobico, ecc.);
 - per un quantitativo totale di 1.500 t/a il recupero di materia (R3) per la produzione di EoW (biomasse), consistente nella selezione manuale e meccanizzata dei rifiuti mediante ragno



gommato, per l'eliminazione delle impurezze e materiali contaminanti, e la riduzione volumetrica mediante triturazione;

per il quadro ambientale

- per quanto concerne la fase di cantiere, non si prevedono impatti in quanto le attività saranno limitate a soli adeguamenti per rendere funzionale il sito alle attività in progetto;
- per quanto concerne la fase di esercizio sono state effettuate le seguenti considerazioni:

atmosfera

- la gestione dei rifiuti avverrà all'interno del capannone che sarà dotato di un sistema di captazione e trattamento dell'aria con filtri a maniche e con individuazione di un unico punto di emissione convogliata EI;
- per quanto concerne le emissioni odorigene, il rifiuto trattato è costituito esclusivamente da manutenzione del verde ornamentale, sfalci e potature che sarà successivamente stoccato e triturato evitando la formazione di odori e processi biodegradativi;
- per quanto concerne le emissioni derivanti dal traffico veicolare indotto dall'attività, è possibile ritenerlo poco significativo in quanto è previsto un afflusso pari a 3,2 veicoli giorno che interesserà la viabilità esistente all'interno di una zona industriale;

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

- per quanto riguarda gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo, è possibile ritenerli poco significativi in quanto la pavimentazione dove sarà svolta l'attività di gestione dei rifiuti è in cemento industriale impermeabile resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
- inoltre, tale pavimentazione sarà anche dotata di una griglia di raccolta a tenuta per raccogliere eventuali sversamenti o le acque di lavaggio della pavimentazione che verranno stoccate in una cisterna a tenuta con successivo invio come rifiuto secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- l'attività di recupero di rifiuti non prevede la produzione di acque di processo;
- gli uffici sono dotati di servizi igienici i cui scarichi domestici confluiscono in fognatura comunale gestita da Acqualatina SpA rispetto a cui la proponente è in possesso del rispettivo nulla osta allo scarico;
- nel piazzale esterno non è prevista la gestione di rifiuti e pertanto le acque meteoriche non risultano soggette a trattamento ed autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- le acque della pesa verranno raccolte e gestite come rifiuto;
- infine, il proponente afferma che il capannone dove viene svolta l'attività di gestione rifiuti è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile e non ricade, né influenza aree di tutela assoluta o aree di rispetto di punti di captazione idropotabile, e non investe zone di protezione idrogeologica;
- nel contempo si rileva che l'attività di gestione rifiuti di cui all'oggetto ricade in prossimità del campo pozzi idropotabile denominato "Via della Spadellata";
- per quanto concerne il Campo pozzi "via della Spadellata":
 - nell'ambito della documentazione presente nel data box regionale accessibile tramite link <https://regionelazio.box.com/v/rifutispadellata> si rileva la nota dell'Area Qualità dell'Ambiente prot.n. 1447210 del 13/12/2023 dove è indicato che "... il gestore del SII Acqualatina ha comunicato che il campo pozzi di via della Spadellata è stato dismesso, pertanto, i pozzi non sono in uso né come risorsa idropotabile né come risorsa idrica per altri scopi ed è in corso l'affidamento dei servizi geologici necessari per la loro chiusura, come indicato all'art. 37 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (DCR18/2018)";

rumore e vibrazioni



- il rumore prodotto dall'attività prevista deriva dal trituratore, dalle macchine operatrici utilizzate nel ciclo lavorativo nonché dal traffico in ingresso e in uscita dall'impianto;
- l'attività lavorativa sarà svolta esclusivamente nel periodo diurno e all'interno del capannone;
- la valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato che l'attività comporta un aumento dell'attuale clima acustico e che sono rispettati i limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini, che di immissione in prossimità dei recettori ad eccezione del recettore sensibile che riguarda un luogo di culto posto alla distanza di circa 70 metri dal perimetro in direzione est dell'attività per il quale il livello di rumore residuo caratterizzante l'area oggetto di studio risulta essere già di per sé superiore ai limiti richiesti per la Classe I;
- per il suddetto recettore sensibile secondo lo studio risulta tuttavia rispettato il valore limite differenziale in quanto l'incremento acustico generato dall'attività in corrispondenza dello stesso risulta essere minimo (0,5 dB(A));
- le vibrazioni potenzialmente prevedibili saranno indotte dal traffico veicolare in entrata ed in uscita dal centro e dai macchinari presenti nell'impianto che comunque sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale;

campi elettrici e magnetici

- a circa 4 metri dal confine esterno dell'area dell'impianto è presente un elettrodotto;
- lo studio ambientale ha evidenziato che il capannone dove sarà svolta l'attività di gestione rifiuti è ubicato a circa 20 m e che saranno rispettate le distanze di cui all'allegato IX del D.Lgs. 81/2008;

flora, fauna ed ecosistema

- la zona adiacente all'impianto, secondo l'analisi effettuata nello studio ambientale, presenta un'alta pressione di origine antropica con la presenza di insediamenti industriali che ha portato ad una forte riduzione delle fitocenosi naturali ed alla diminuzione di habitat disponibile per la fauna selvatica con conseguente perdita di biodiversità;
- per quanto concerne gli aspetti floristico-vegetazionali, lo studio rileva che le forme naturali risultano marginali o residuali non essendo presenti fitocenosi di particolare valore o fasce boscate;
- secondo le risultanze dello studio non sussisterebbe comunque alcuna interferenza fra quanto in progetto e l'utilizzo agricolo del suolo e non sono state individuate associazioni animali di interesse scientifico-conservazionistico;

paesaggio

- non sono previsti impatti sulla componente paesaggistica in quanto non risultano previsti ampliamenti in termini di superficie o di volumetria, nell'area è presente un capannone all'interno del quale si svolgerà l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, la superficie esterna è impermeabilizzata e non sarà interessata da operazioni di gestione di rifiuti;

salute pubblica

- le problematiche che riguardano la salute della popolazione e dei lavoratori derivano dal possibile sviluppo di odori, polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale, dalla variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto, della tutela sanitaria del personale addetto e dal contatto con i rifiuti;
- nel contempo, lo studio ambientale ha evidenziato che l'attività prevede la gestione di materiale proveniente da sfalci e potature del verde ornamentale che sarà svolta all'interno di un locale confinato e dotato di idoneo sistema di abbattimento di polveri, che il traffico previsto risulta molto contenuto e che i lavoratori dovranno adottare le misure di prevenzione e di protezione necessarie individuate nel DVR;



cumulo impianti

- per tale aspetto, rilevato che nell'areale prossimo al sito di progetto sono presenti altri impianti di gestione di rifiuti, si deve considerare che l'impianto in valutazione, ubicato comunque in zona DI industriale, gestirà in area confinata, con sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera, tipologie di rifiuti biodegradabili non pericolosi costituiti unicamente da sfalci e potature;
- inoltre l'impianto effettuerà la messa in riserva dei rifiuti e successivamente il trattamento preliminare consistente nella riduzione volumetrica ai fini dell'invio presso impianti finali di recupero che svolgono compostaggio aerobico, compostaggio anaerobico, ecc.;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto risulta ricadere secondo il P.R.G. in parte in zona di rispetto elettrodotto e parte in zona DI industriale e non è gravata da usi civici e pertanto l'attività risulta coerente con la pianificazione comunale;
- per quanto concerne il P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel paesaggio agrario di valore ed è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto di "beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di 100 metri";
- a quanto sopra si evince che l'impianto in progetto è ubicato in idonea area industriale e, in base alla documentazione presentata, le preesistenze risultano legittimamente realizzate;
- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Anzio ricade nella Classe 2 dove uno o più indicatori di legge, in particolare il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, è stato superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite;
- l'impianto prevede l'installazione di un filtro a maniche in corrispondenza del punto emissivo indicato come EI;
- P.R.T.A.: il Comune di Anzio rientra sul territorio appartenente al Bacino n. 23 - LORICINA con classe di qualità ricadente nella Classe 5 "Pessimo" e vulnerabilità intrinseca dell'acquifero nella classe "Elevata";
- l'area interessata dalla gestione di rifiuti sarà dotata di un sistema di raccolta delle acque di piazzale che verranno successivamente allontanate come rifiuto secondo la normativa vigente;
- l'impianto non ricade in aree di pericolosità o aree in frana, in vincolo idrogeologico e in Aree Naturali Protette;
- con riferimento al clima acustico, nello studio si evidenzia che il Comune di Anzio è in attesa dell'adozione della zonizzazione acustica del territorio e pertanto si è fatto riferimento ai sensi dell'art. 8 c.l del DPCM 14/11/1997 ai limiti di cui all'art. 6 c.l del DPCM 01/03/1991 individuando la zona in cui è insediata l'attività come "tutto il territorio nazionale";
- il Piano di zonizzazione acustica comunale risulta essere stato adottato con Deliberazione della Commissione straordinaria assunta con i poteri di C.C. n. 41 del 30/10/2023;
- l'area di progetto ricade in zona con classificazione sismica Zona 3A con pericolosità sismica bassa;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, si rileva che:
 - Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo è presente un fattore di attenzione progettuale per l'eventuale interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);
 - Per quanto riguarda gli aspetti territoriali sono presenti un fattore escludente per la presenza di edifici sensibili a distanza minima (Area di culto Sikh e 600 m Scuola dell'Infanzia primaria Spalviera) ed un fattore di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (case sparse);
 - Per quanto riguarda gli aspetti ambientali sono presenti:



- Fattore escludente in quanto l'area ricade parzialmente Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m);
- Fattore di attenzione progettuale in quanto si trova in prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91 (ZSC - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio a circa 600 m);
- Sono presenti i seguenti aspetti preferenziali:
 - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
 - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
 - Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;
 - Presenza di elettrodotti e/o sottostazioni;
 - Morfologia pianeggiante;
- rispetto a quanto sopra evidenziato, lo studio ambientale ha evidenziato che la tipologia di rifiuti da trattare riguarda essenzialmente materiale proveniente da sfalci e potature, che la struttura è esistente e dotata di pavimentazione impermeabile e sarà dotata da sistema di trattamento dell'aria e acusticamente rispetterà i livelli previsti dalla normativa;

per quanto concerne l'iter istruttorio:

- per gli aspetti naturalistici, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con prot.n. 0000564 del 02/01/2023 ha ritenuto che il progetto non comporta interferenze significative sui valori ambientali tutelati dalla Rete Natura 2000;
- per gli aspetti Urbanistici e Paesaggistici l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con prot.n. 0408586 del 13/04/2023 ha evidenziato che:
 - l'intervento viene proposto in conformità sotto il profilo urbanistico e non comporta variante;
 - non essendo l'area sottoposta a vincolo dichiarativo, non risulta efficace la disciplina d'uso del PTPR approvato con DCR n. 5 del 21/04/2021, che a titolo puramente indicativo classifica l'area in paesaggio agrario di valore la cui disciplina di tutela prevista nell'art. 26 assume unicamente valore di indirizzo;
 - ferma restando la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi ricadenti nell'area vincolata ai sensi dell'art. 46 delle NTA del PTPR e tenuto conto delle eventuali ulteriori indicazioni della competente Soprintendenza archeologica, l'intervento si ritiene ammissibile sotto il profilo paesaggistico;
 - rileva l'ammissibilità dell'intervento e non riscontra significativi impatti in relazione alle componenti ambientali di interesse e non ritiene necessario sottoporre l'intervento in oggetto ad ulteriori approfondimenti;
- si rileva che gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non hanno trasmesso note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. in sede di successiva autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 si verificata e confermata la coerenza del progetto secondo la pianificazione per quanto concerne i criteri localizzativi secondo la pianificazione in materia di gestione rifiuti e l'adeguatezza della viabilità interessata per il conferimento dei rifiuti;
5. sia acquisito il nulla osta di impatto acustico e l'autorizzazione paesaggistica per gli interventi ricadenti nell'area vincolata ai sensi dell'art. 46 delle NTA del PTPR;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere eseguite tutte le misure di mitigazione attualmente adottate per l'attività autorizzata e quelle previste nella documentazione progettuale;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. per le attività di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e di stoccaggio del materiale trattato si dovrà garantire idonei tempi di permanenza al fine di evitare la compostabilità delle stesse ed eventuali emissioni odorigene incontrollate;
10. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
13. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
14. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;



15. sia garantito il rispetto dei limiti di emissione acustica in particolare rispetto al recettore costituito dall'Area di culto che si trova a circa 70 metri dall'area di progetto, prevedendo se necessario l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti in corrispondenza del trituratore;
16. il quadro emissivo dovrà comunque essere tale da garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti, anche con l'attuazione delle seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
 - adozione delle opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
17. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

18. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

19. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, nonché per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
21. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
22. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
24. dovrà essere realizzato un sistema di recupero e riutilizzo dell'acque meteoriche dalla copertura del capannone per abbattimento polveri, lavaggio, ecc., al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica;
25. sia valutata la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone;

Interventi di mitigazione a verde



26. ove possibile siano attuati interventi di piantumazione perimetrale di essenze arboree/arbustive autoctone e opere a verde garantendone idonea manutenzione;

Sicurezza dei lavoratori

27. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

28. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;

29. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

30. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 21 pagine inclusa la copertina.